



di Italo Pasquon

Professore Emerito del Politecnico di Milano

L'ARCHIVIO GIULIO NATTA

L'intero "Archivio di Giulio Natta", contenente le pubblicazioni scientifiche, i brevetti, i testi didattici, le monografie scientifiche, documenti vari e corrispondenza di Giulio Natta è stato recentemente ricostruito, informatizzato e conservato presso il Politecnico di Milano.

La ricostruzione dell'archivio

A metà del 2007 il figlio ing. Giuseppe e la figlia sig.ra Franca hanno espresso il desiderio e la volontà di ricostruire l'archivio del loro genitore, e di informatizzarlo, al fine di meglio conservarne - e farne conoscere - la memoria.

Da una prima verifica dei documenti conservati presso il Dipartimento di Chimica Industriale del Politecnico di Milano sono risultati disponibili 601 tra estratti di pubblicazioni scientifiche, testi didattici e monografie scientifiche, assieme a 120 raccoglitori (ciascuno contenente mediamente 500 fogli) e 43 cartelle (circa 1.000 fogli) di documenti vari (copie di brevetti, corrispondenza).

Constatata l'incompletezza di tale raccolta, è stata avviata una ricerca approfondita su internet e sono stati contattati uffici e personale vario del Politecnico di Milano e del Politecnico di Torino, quattro biblioteche nazionali, la Camera di Commercio di Milano, tre uffici brevetti e quattro aziende nazionali.

Al termine della ricerca, l'intera opera di Giulio Natta è risultata essere composta di 617 tra pubblicazioni e monografie scientifiche e testi didattici, oltre a 333 famiglie di brevetti che hanno dato luogo a circa 4.000 brevetti concessi all'estero. Il tutto è stato informatizzato.

È stato inoltre informatizzato il contenuto dei 163 tra raccoglitori e cartelle, ad eccezione di

- documenti ritenuti sensibili, che sono stati comunque illustrati;

- parte della corrispondenza brevettuale, comunque esemplificata e illustrata;
- le copie di numerosi brevetti Montecatini inviati a Giulio Natta in visione;
- altro materiale non significativo.

Complessivamente sono state informatizzate circa 45.000 pagine.

Alla raccolta, al completamento, alla presentazione e all'informatizzazione dell'Archivio hanno contribuito 50 persone.

Il lavoro è stato svolto nell'arco di poco meno di due anni. La notevole mole di materiale raccolto ha consigliato di suddividere l'archivio in tre parti, così intitolate:

- I - Giulio Natta: le opere, lo scienziato e l'uomo
- II - Le invenzioni di Giulio Natta: 4000 brevetti, raggruppati in 333 famiglie
- III - Giulio Natta e il mondo scientifico, accademico e industriale.

Giulio Natta: le opere, lo scienziato e l'uomo

Un elenco delle pubblicazioni scientifiche e dei testi didattici (610 voci) era già disponibile dagli anni Ottanta: si è deciso, innanzitutto, di verificarne la completezza. Da una ricerca effettuata su internet, con l'aiuto della prof.ssa Cinzia Cristiani, si è constatato che sette titoli (riguardanti prefazioni e presentazioni di libri altrui e la prolusione tenuta in

occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1957/58 del Politecnico di Milano) non erano stati riportati.

Si è quindi proceduto alla ricerca di tutti i testi, attingendo alla raccolta delle pubblicazioni scientifiche, che era stata realizzata (in poche copie), sempre negli anni Ottanta. Una di queste copie era stata destinata a Villa Nobel a Sanremo, un'altra era stata richiesta dal prof. Rolando Rigamonti (già collaboratore di Giulio Natta e divenuto poi Rettore del Politecnico di Torino). Una terza copia era rimasta presso l'Istituto di Chimica Industriale del Politecnico di Milano.

Con l'aiuto di Cinzia Cristiani, della dott.ssa Gabriella Di Marzio e del dott. Roberto Pasquon (incaricato dall'ing. Giuseppe Natta di coordinare questa attività) tutto il materiale mancante è stato comunque recuperato. Copia di un testo didattico ci è stata inviata dalla Biblioteca Nazionale di Firenze. Un altro testo è stato fornito dalla prof.ssa Riccarda Rigamonti. Alcuni testi scientifici, pubblicati in francese, inglese, tedesco, ceco e giapponese sono stati trovati presso la sig.ra Franca Natta Pesenti a Bergamo e presso l'ing. Giuseppe Natta alla Cassinazza di Baselica a Giussago. Altri due volumi sono stati messi a disposizione dalla sig.ra Farina (moglie del compianto prof. Mario Farina che fu stretto e valente collaboratore del prof. Natta); altri da me stesso. Altro materiale è stato recuperato presso la Biblioteca Sormani, una biblioteca comunale di Milano, e - dalla dott.ssa Cesarina Bonfanti - presso la biblioteca dell'Eni.

L'elenco dei principali settori dell'attività scientifica sviluppata da Giulio Natta dal 1923 al 1970, con i nomi dei collaboratori, era già disponibile. Le onorificenze e i numerosi riconoscimenti conferiti a Giulio Natta, i cui originali sono conservati a Villa Nobel a Sanremo e presso la sig.ra Franca Natta a Bergamo sono stati riprodotti fotograficamente dal sig. Mauro Garcia.

Il materiale fin qui menzionato, assieme ad una presentazione della figura del Professore, costituisce la prima parte dell'Archivio ed è stato informatizzato da Italarchivi Srl sotto la cura, e con preziosi suggerimenti, della dott.ssa Rosa Grazia Setola e della sig.ra Laura Fumagalli.

Le invenzioni di Giulio Natta: 4.000 brevetti, raggruppati in 333 famiglie

Un elenco completo dei brevetti di Giulio Natta non era ancora stato compilato: prima di procedere alla raccolta dei testi era necessario approntare l'elenco.

Un primo approccio consisteva nella consultazione del *Chemical Abstract* che, storicamente, recensisce pubblicazioni scientifiche e brevetti, riportandone un sunto. Questa pubblicazione cita in realtà 295 brevetti (in 118 pagine) recanti il nome di Giulio Natta, ma con diverse ripetizioni riguardanti le estensioni all'estero di alcuni brevetti prioritari italiani. Una verifica di queste citazioni ha peraltro evidenziato che diversi brevetti di Giulio Natta non sono menzionati nel *Chemical Abstract*.

Fino a tutti gli anni Trenta un elenco dei brevetti concessi in Italia in campo chimico veniva riportato mensilmente in un fascicolo separato del *Giornale di Chimica Industriale e Applicata* (diventato nel 1934 *La*

Chimica e L'Industria), ma neppure questa fonte ci ha consentito di completare l'elenco.

Con il cortese contributo del dott. Pasqualino Marturano dell'Ufficio brevetti Barzanò & Zanardo di Milano, dell'ing. Paolo Rambelli dello Studio Jacobacci & Partners di Torino, del dott. Luca Castiglioni della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano e dell'ufficio brevetti del Gruppo De Nora, la ricerca è stata infine portata a termine.

Si sono così individuate 333 "famiglie" di brevetti e si è compilato un elenco di 333 brevetti (uno per famiglia) ordinati secondo la data di deposito. Si è poi proceduto al più laborioso reperimento dei 333 brevetti riportati nell'elenco.

Tutto il materiale così raccolto è stato informatizzato assieme - a titolo di esempio - ai documenti che hanno portato alla concessione del brevetto sul polipropilene isotattico negli USA (circa 1.000 pagine recuperate al Politecnico di Milano e presso l'archivio Edison di Corsico). È stato altresì aggiunto un esempio degli avvisi di concessione all'estero di un brevetto scelto tra quelli Natta-Montecatini.

Giulio Natta e il mondo scientifico, accademico e industriale

Oltre alle pubblicazioni scientifiche e parte dei brevetti, i documenti conservati presso l'Istituto di Chimica Industriale del Politecnico (ora sezione del Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta") erano contenuti in 120 raccoglitori/cartelle e 43 cartelle.

Dopo un circostanziato esame, si è proceduto ad una presentazione ordinata del materiale (che è stato solo in parte informatizzato, da Italarchivi) come dettagliatamente riportato nella Parte III dell'Archivio.

L'intero "Archivio di Giulio Natta" così ricostruito è conservato presso il Politecnico di Milano (www.giulionatta.it)

Centenario della SCI e l'Archivio Giulio Natta

La ricostruzione dell'"Archivio Giulio Natta", avvenuta nell'anno del centenario della SCI, è uno degli eventi più significativi per commemorare cento anni di vita della Società Chimica Italiana. Giulio Natta è senz'altro il chimico italiano più noto di quest'ultimi cent'anni e la possibilità di accedere al suo Archivio ci ha dato la possibilità di evidenziare anche altri aspetti di questa figura di ricercatore, oltre quelli scientifici che lo hanno portato al premio Nobel. Esaminando l'archivio si può evincere che Natta era titolare di 4.000 brevetti (300 famiglie diverse), aveva avuto rapporti con moltissime industrie italiane, europee ed extraeuropee ed aveva tenuto una corrispondenza con tutto il mondo, spaziando da premi Nobel a studenti. Queste notizie ne fanno una persona quasi unica nel panorama chimico mondiale. La sua attività scientifica è stata sempre costruire le basi scientifiche di processi industriali esistenti o sviluppati successivamente alla sua ricerca. Ma dall'archivio si evince anche, e questo fa onore alla nostra rivista, che Natta ha utilizzato molto le riviste della Società Chimica Italiana pubblicando 37 lavori sulla *Gazzetta Chimica Italiana* e 131 su *La Chimica e l'Industria* (tenendo conto del suo precedente nome) a partire dal 1923 fino al 1971 e dunque la nostra rivista è quella dove ha maggiormente pubblicato.

Ferruccio Trifirò